



## Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456532 -348 8080539 fax. (+39) 0522 -585241  
Patrizia.paterlini@municipio.re.it

Reggio Emilia, giovedì 27 giugno 2013

## Alla scoperta del compositore Alberto Franchetti grazie a una importante donazione alla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia

**Esponente di spicco di quella “giovine scuola” di musicisti che si impegnarono a rinnovare la musica italiana negli anni di passaggio fra Ottocento e Novecento Alberto Franchetti può essere considerato reggiano d’adozione, in quanto le vicende della sua famiglia e la sua carriera artistica si intrecciano fortemente con la storia di Reggio Emilia.**

La **biblioteca Panizzi** di Reggio Emilia: un punto di riferimento per approfondire la conoscenza del compositore **Alberto Franchetti**, personaggio eclettico e geniale della famosa famiglia Franchetti, che si trasferì a Reggio Emilia intorno al 1880.

Lo scorso 19 aprile, **Mariacarla Sidoli Terrachini** e **Stefano Maccarini Foscolo Canella**, rappresentanti dell’“Associazione per il musicista Alberto Franchetti”, su delega degli **eredi Ponsi**, hanno donato alla **biblioteca Panizzi** di Reggio Emilia materiali documentari e d’archivio riferiti e appartenuti al compositore **Alberto Franchetti**. Esponente di spicco di quella “giovine scuola” di musicisti che si impegnarono a rinnovare la musica italiana negli anni di passaggio fra Ottocento e Novecento, egli può essere considerato **reggiano d’adozione**, in quanto le vicende della sua famiglia e la sua brillante carriera si intrecciano fortemente con la storia della città di Reggio Emilia.

La biblioteca Panizzi di Reggio Emilia - ha dichiarato il direttore della Biblioteca **Giordano Gasparini**, nel corso della conferenza stampa di presentazione della donazione che si è tenuta oggi nella Sala Rossa della sede municipale - è ora punto di riferimento per chi voglia studiare l’opera del compositore Alberto Franchetti appartenente a una famiglia la cui vita per ben tre generazioni si lega a Reggio Emilia. Tra la fine dell’800 e i primi decenni del ‘900 i Franchetti erano famosi in Europa per l’enorme ricchezza e per gli interessi artistici. Il barone Raimondo Franchetti “senior” possedeva immense proprietà agricole tra cui il Cavazzone e la residenza Franchetti in via Emilia Santo Stefano; Alberto, il compositore a Reggio Emilia debuttò nel 1888 al teatro Municipale con la sua prima opera ‘*Asrael*’; Raimondo junior, il figlio, esploratore tra i più importanti del XX secolo, donò ai Musei civici numerosi oggetti etnografici e materiali zoologici a testimonianza dello stretto rapporto instaurato con il Museo”.

“Alberto Franchetti fra i tre è forse la figura sulla quale si è appuntata un’attenzione minore. Per questo - ha sottolineato Gasparini - la donazione costituisce una prima tappa importante per la rivalutazione dell’opera franchettiana in campo musicale. La Panizzi è molto orgogliosa di questo nucleo archivistico e si impegna oltre che a catalogare il fondo a organizzare iniziative di promozione per la sua valorizzazione”.

“Reggio Emilia deve essere considerata una città franchettina a tutti gli effetti”: sono le parole di **Stefano Maccarini Foscolo Canella**, presidente dell’“Associazione per il musicista Alberto Franchetti che nel 2010 organizzò un convegno internazionale di studi

sul musicista”. “Franchetti - ha aggiunto - è stato un importante esponente di quella “giovine scuola” di musicisti come Puccini e Mascagni che si impegnarono a rinnovare la musica italiana negli anni di passaggio fra Ottocento e Novecento. Questo fondo archivistico è estremamente importante e rappresenta un punto di riferimento per gli studiosi. Tra i materiali donati una segnalazione meritano un importante carteggio con **Gabriele D’Annunzio** con il quale strinse un rapporto di amicizia, la riduzione de *La figlia di Iorio* per libretto in musica autografo, l’inedito il *Don Bonaparte*.

L’interesse per questo compositore peraltro è in crescita. Recentemente infatti un teatro tedesco si è messo in contatto con noi con l’intenzione di mettere in scena il *Cristoforo Colombo*”.

**Alberto Franchetti** nacque a Torino nel 1860 dal barone Raimondo senior ricco proprietario terriero, e da Sara Luisa Rothschild. Educato alla musica dalla madre, studiò a Venezia, Monaco di Baviera e Dresda e strinse amicizia con Mascagni e Puccini. Il respiro europeo della sua formazione lo portò ad assumersi il non facile compito di innestare il sinfonismo tedesco sul tronco del melodramma italiano, raccogliendo le lodi e la benevolenza di Verdi. La sua prima prova operistica, *Asrael*, fu rappresentata con successo a Reggio Emilia nel 1888. L’opera, monumentale e d’effetto, riscosse vasti consensi di pubblico e di critica e venne eseguita più volte sia in Italia sia all’estero (A.Toscanini la interpretò ripetutamente; G. Mahler la diresse a Budapest nel 1890). Nel 1888 sposò Margherita Levi, con la quale abiterà (prima del divorzio nel 1897 a Monaco) a Reggio nella splendida villa di Coviolo (“villa Levi” oggi adibita a sede universitaria), una delle abitazioni di famiglia, come la Villa di Treviso o il Palazzo Franchetti, in via Emilia Santo Stefano a Reggio Emilia. A Reggio Emilia poi nacquero le opere più importanti di Alberto Franchetti, composte su libretto di Luigi Illica: il *Cristoforo Colombo*, rappresentato a Genova nel 1892, in occasione del quarto centenario della scoperta dell’America, e Germania, rappresentata alla Scala di Milano nel 1902, con Enrico Caruso diretto da Toscanini. Da sottolineare che il *Cristoforo Colombo* fu commissionato a Franchetti dalla città di Genova dopo che l’ormai anziano Verdi aveva declinato l’incarico e designato come degno di ricoprirlo proprio Alberto Franchetti. La produzione di Franchetti fu ampia e variegata, comprendendo anche *La figlia di Iorio* su libretto di D’Annunzio, ed egli ai suoi tempi riscosse notevole successo, dovuto alla solida formazione musicale e alla forza evocativa tipica di tante sue composizioni. Con *Il Signor di Pourceaugnac* (1897), il musicista si misurò anche con il teatro comico, ma il filone drammatico gli era sicuramente più congeniale. Alberto Franchetti fu anche chiamato a dirigere, dal 1926 al 1928, il Conservatorio di Firenze e morì a Viareggio nel 1942.

### Elenco dei materiali che compongono la donazione:

1. G. D’Annunzio, *La figlia di Iorio*, riduzione per libretto in musica autografo (31cc. Sciolte)
2. G. D’Annunzio, *Lettere ad Alberto Franchetti*, non datate 13 doc. + 2 buste
3. G. Forzano, *Lettere ad Alberto Franchetti*, non datate, 2 doc.
4. U. Giordano, *Lettera ad Elena Franchetti*, 8 agosto 1942 con busta
5. A. Franchetti, *Lettere ad Elena Franchetti*, non datate, 14 doc. di cui il 14° di 4 carte sciolte
6. Teatro La Fenice, *Lettera ad Elena Franchetti*, 18 giugno 1949, 1 doc. + busta
7. A. Franchetti, *Don Bonaparte*, commedia musicale, spartito per canto e pianoforte, 1 v. di musica manoscritta
8. A. Franchetti, *Don Bonaparte*, commedia musicale, parti per orchestra, 1 doc. in fotocopia allegata una lettera datata 18 aprile 1994
9. *Asrael*, Commedia in 4 atti, Milano, Ricordi, 1888, 1 v. di musica a stampa
10. *Asrael*, Commedia in 4 atti, Milano, Ricordi, 1888, 1 libretto a stampa
11. A. Franchetti, *Fior d’Alpe*, opera in tre atti, riduzione per canto e piano, Milano, Sonzogno, [1894], 1 v. di musica a stampa
12. A. Colombani, *L’opera italiana nel secolo XIX*, Milano, Tipografia del Corriere della sera, 1900



## Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456532 -348 8080539 fax. (+39) 0522 -585241  
Patrizia.paterlini@municipio.re.it

13. Marialuisa Pepi, *L'opera di transizione: Alberto Franchetti e Asrael*, Tesi di laurea, Università di Firenze, A.a. 2004/2005
14. Marcello Manuali, *Ritratto di un operista italiano di fine secolo: Alberto Franchetti*, Tesi di laurea, Università di Bologna, A.a. 1987/1988
15. [Alessia Ferraresi], *Alberto Franchetti: la biografia, la produzione, la fortuna*, Tesi di laurea
16. Estratti e ritagli di giornale dedicati ad Alberto Franchetti, 8 doc. di cui 2 in fotocopia
17. 1 libretto di sala e 1 locandina (3 copie) di opere di A. Franchetti
18. A. Franchetti, *Don Bonaparte*, spartito per canto e pianoforte, 1 CD ROM
19. A. Franchetti, *Germania*, 1 cd rom
20. 1 striscione in seta ricamata "All'autore di Germania", giugno 1902.